

Milano, 12/11/68

Carissimi Edouard e Simone,

Subito dichiaro ricevuta per l'assegno.

Vi devo confessare che scrivere, per me, non è compito piacevole e che la penna non mi è attrezzo familiare. Ma la corrispondenza con Voi è un fenomeno veramente straordinario. Edouard mi scrive lettere non brevi, di una certa estensione, ma il contenuto è molto più ricco e tanto abbondante che potrebbe fare argomento di tre, quattro, cinque e anche più lettere. Come si potrebbe lasciare perdere un così stimolante rapporto? Sarebbe idiozia imperdonabile.

Ora con metodo rispondo a tutte le domande che mi avete posto: ho inviato a Pops il disegno che mi aveva richiesto e spero lo abbia ricevuto in tempo. Purtroppo proprio in quei giorni stavo preparando la mostra di Brescia e ho ritardato qualche giorno a inviarlo, dal momento che niente di già pronto poteva essere usato, date le caratteristiche richieste.

Già da molti giorni Vi ho inviato il catalogo con il testo di Crispolti. Ho fatto le spedizioni con qualche giorno di ritardo. Spero che ora lo abbiate ricevuto. Se così non fosse fatemelo sapere e Ve ne invierò un'altra copia. Mi interessa molto farVi conoscere il pensiero di Enrico che mi pare proprio preciso e attento.

Sono molto lieto di sapere che Besson è contento di avere con sé il mio quadro. Subito scriverò anche a lui almeno per ringraziarla del gentile invito. L'accetterò ben volentieri, anche se non so ancora quando potrò approfittarne.

Molto, molto bene anche quanto mi proponi per Praga. Io ho conosciuto molto velocemente questa bellissima città e la mostra di Phases potrebbe essere l'occasione splendida per ritornarci e conoscere i vostri amici.

Prossimamente andrò a Torino e spero avere dati precisi per la mostra. Ti assicuro, caro Eduard, che ti farò sapere la scadenza con tutto il tempo necessario.

Vi saluto caramente, augurandoVi un felice e proficuo lavoro e attendo l'occasione per incontrarvi ancora.

*Umberto*

*Amitié à vous deux - Riva-*